

### **Sommario**

- [Informazioni dal sistema dei Servizi regionali per le dipendenze p. 1](#)
- [Bibliografia sulla prevenzione rivolta agli adolescenti p. 1](#)
- [Bibliografia su prevenzione e valutazione p. 3](#)
- [Abstract della recente letteratura scientifica p. 5](#)
- [Recensione convegno "La prevenzione delle dipendenze patologiche in ambito scolastico" p. 6](#)
- [Recensione convegno del progetto "Guadagnare salute per gli adolescenti:" p. 8](#)
- [Recensione libro "Sballo. Nuove tipologie di consumo di droga nei giovani" p. 9](#)

### **Informazioni dal sistema dei Servizi regionali per le dipendenze**

#### **Progetto regionale REX**

Con il 2010 sono iniziate le attività del Progetto regionale REX, promosso dalla Regione Emilia-Romagna ed affidato alla Azienda USL di Rimini, per la definizione di criteri di appropriatezza dei percorsi terapeutici nelle strutture accreditate per il trattamento delle dipendenze. Dopo una prima fase di ricognizione su strumenti e prassi in uso nei Servizi del territorio regionale, i gruppi di lavoro del progetto stanno analizzando le esperienze raccolte al fine di individuare esempi di buone pratiche che rappresentino criteri di minima, condivisi e applicabili. Sulla base di queste criteri verranno definite alcune raccomandazioni cogenti a livello regionale, in previsione del lavoro di revisione dei requisiti di accreditamento delle strutture coordinato dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale. Tali raccomandazioni riguarderanno, in particolare quattro assi: valutazione diagnostica, definizione del progetto terapeutico, criteri di appropriatezza degli inserimenti in struttura, valutazione degli esiti. Il progetto coinvolge rappresentanti di tutte le Commissioni paritetiche locali – SerT e privato accreditato – istituite nelle Aziende USL e in Area Vasta Romagna, insieme ad altri professionisti dei Servizi indicati dalle stesse Commissioni.

Maggiori informazioni sul progetto possono essere richieste al responsabile dell' Osservatorio regionale sulle dipendenze: Alessio Saponaro, [asaponaro@regione.emilia-romagna.it](mailto:asaponaro@regione.emilia-romagna.it)

#### **Rassegna bibliografica : La prevenzione delle dipendenze patologiche negli adolescenti**

a cura di Chiara Covri - Centro documentazione del Programma Aziendale Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Azienda USL di Reggio Emilia. Per informazioni sulla reperibilità dei documenti: [covric@ausl.re.it](mailto:covric@ausl.re.it)

- Amuedo-Dorantes C, Mach T, Clapp JD, *The impact of schools on juvenile substance initiation and use*, Prevention Science. 2004 Jun;5(2):91-9
- Baraldi F., (a cura di), *Giovani e alcol. Un modello di prevenzione per l'abuso alcolico e gli incidenti stradali*, Franco Angeli, Milano, 2005
- Barilaro A., Celata C., (F)Attori di prevenzione. *Da un'esperienza territoriale, un metodo di lavoro possibile contro le dipendenze*, Franco Angeli, Milano, 2000.

- Beets MW, Flay BR, Vuchinich S, Snyder FJ, et al., *Use of a social and character development program to prevent substance use, violent behaviours, and sexual activity among elementary-school students in Hawaii*, American Journal of Public Health. Aug 2009;99(8):1438-45



- Botvin GJ, Griffin KW, Diaz T, Ifill-Williams M, *Preventing binge drinking during early adolescence: one- and two-year follow-up of a school-based preventive intervention*, Psychology of Addictive Behaviors. 2001 Dec;15(4):360-5

- Croce M., Gemmi A., (a cura di), *Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione*, Franco Angeli, Milano, 2003

- Di Giannantonio M., Ferro F.M., Pierdomenico F., (a cura di), *Oltre il pregiudizio. Modelli, idee e strumenti nella prevenzione delle dipendenze*, Franco Angeli, Milano, 1999

- Fea M., Basti S., Dodi E., Magarò G., *Prevenzione delle dipendenze e multimedialità: "Il Quinto Livello". Uno strumento al servizio degli operatori*, Franco Angeli, Milano, 2002

- Fondazione IARD, *Giovani e sicurezza stradale. Guida la tua sicurezza junior: adolescenti e protagonisti per lo sviluppo di una "cultura di guida sicura"*, Franco Angeli, Milano, 2004

- Griffin JP, Holliday RC, Frazier E, Braithwaite RL, *The BRAVE (Building Resiliency and Vocational Excellence) Program: evaluation findings for a career-oriented substance abuse and violence preventive intervention*, Journal of Health Care for the Poor and Underserved Nashville. Aug 2009;20(3):798-816

- Istituto Superiore di Sanità, Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, *La tutela della salute nell'attività sportiva e la lotta al doping. Kit formativo/informativo per gli sportivi e per le scuole*, Istituto Superiore di Sanità, Roma, 2008

- Kelly-Weeder S, *Binge drinking college-aged women: framing a gender-specific prevention strategy*, Journal of the American Academy of Nurse Practitioners. 2008 Dec;20(12):577-84

- Kraus D, Duprée T, Bölskei PL, *Parents as partners in school-based health promotion and addiction prevention: an empirical study for the example of Class2000*, Gesundheitswesen. 2003 Jun;65(6):371-7

- Lucchini A., *Dare significato al fare. Osservazione e intervento territoriale di fronte agli stili di comportamento, consumo e abuso giovanili*, Franco Angeli, Milano, 2002

- Mason WA, Kosterman R, Haggerty KP, Hawkins JD, et al., *Gender moderation and social developmental mediation of the effect of a family-focused substance use preventive intervention on young adult alcohol abuse*, Addictive Behaviors. Jun/Jul 2009;34(6/7):599

- Pocaterra R., (a cura di), *Giovani e sicurezza stradale. Guida la tua sicurezza junior: adolescenti protagonisti per lo sviluppo di una "cultura di guida sicura"*, Franco Angeli, Milano, 2004

- Pocaterra R., Rivera N., *Prefettura e tossicodipendenze: quale prevenzione? Il ruolo del NOT nei percorsi a sostegno dell'utenza*, Franco Angeli, Milano, 2005

- Resentini M., Perego O., Zucchetta F., Eynard F., Frasca C., *Sostanze: non solo storie. Un'esperienza di prevenzione con adolescenti*, Franco Angeli, Milano, 2002

- Riggs NR, Chou CP, Pentz MA, *Preventing growth in amphetamine use: long-term effects of the Midwestern Prevention Project (MMP) from early adolescence to early adulthood*, *Addiction*. Oct 2009;104(10):1691



- Rinwalt CL, Pankratz MM, Hansen WB, Desenbury L, et al., *The potential of coaching as a strategy to improve the effectiveness of school-based substance abuse prevention curricula*, *Health Education and Behavior*. Aug 2009;36(4):696

- Rohrbach LA, Gunning M, Sun P, Sussman S, *The Project Towards No Drug Abuse (TND) dissemination trial: implementation fidelity and immediate outcomes*, *Prevention Science*. Mar 2010;10(1):77

- Rutter M., (a cura di), *I disturbi psicosociali dei giovani. Sfide per la prevenzione*, Armando, Roma, 2002

- Sloboda Z, Stephens P, Pyakuryal A, Teasdale B, et al., *Implementation fidelity: the experience of the Adolescent Substance Abuse Prevention Study*, *Health Education Research*. Jun 2009;24(3):394-406

- Turrisi R, Larimer ME, Mallet KA, Kilmer JR, et al., *A randomized clinical trial evaluating a combined alcohol intervention for high-risk college students*, *Journal of Studies on Alcohol and Drugs*. Jul 2009;70(4):555

- Wenzel V, Weichold K, Silbereisen RK, *The life skills program IPSY: positive influences on school bonding and prevention of substance misuse*, *Journal of Adolescence*. Dec 2009;32(6):1391

**Rassegna bibliografica : Prevenzione delle dipendenze patologiche e valutazione della prevenzione** A cura di Olga Gaudio e Alessandra Lotti, Comune di Modena, Centro Studi e documentazione sulla condizione giovanile. Per informazioni sulla reperibilità dei documenti: [alotti@comune.modena.it](mailto:alotti@comune.modena.it)

## Prevenzione

- Baraldi C., Rossi E. (a cura di), *La prevenzione delle azioni giovanili a rischio*, Franco Angeli, Milano, 2002

- Becciu M., Colasanti A.R., *La promozione delle capacità personali. Teoria e prassi*, Franco Angeli, Milano, 2004

- Bertini M., Braibanti P., Gagliardi M. P., *Il modello "Skills for life" 11-14 anni: la promozione dello sviluppo personale e sociale nella scuola*, Franco Angeli, Milano, 2006

- Bonino S., Cattellino E., *La prevenzione in adolescenza. Percorsi psicoeducativi di intervento sul rischio e la salute*, Erickson; Gardolo (TN), 2008

- Bortolani C., Lotti A., Mancini T., *Quale rischio di tabagismo tra gli adolescenti? Una ricerca tra le classi terze e quinte del Liceo Scientifico Tassoni*, Comune di Modena, Modena, 2007

- Celata C., Leone L., *Per una prevenzione efficace. Evidenze di efficacia, strategie di intervento e reti locali nell'area delle dipendenze*, Il sole 24 Ore, 2006

- Cipolla C. (a cura di), *Il consumo di sostanze psicoattive oggi*. Supplemento al n.1/200, Franco Angeli, Milano, 2007

- Couyoumdjian, Baiocco R., Del Miglio C., *Adolescenti e nuove dipendenze. Le basi teoriche, i fattori di rischio, la prevenzione*, Laterza, Roma-Bari, 2006
- Giori F., *Adolescenza a rischio. Il gruppo classe come risorsa per la prevenzione*, Franco Angeli, Milano, 2002
- Maggiolini (a cura di), *Sballare per crescere? La prevenzione delle droghe a scuola*, Franco Angeli, Milano, 2003
- Marmocchi P., Dall'Aglio C., Zannini M., *Educare le Life Skills. Le abilità psico-sociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*, Erickson, Gardolo (TN), 2004
- Nizzoli U., Colli C. (a cura di), *Giovani che rischiano la vita. Capire e trattare i comportamenti a rischio negli adolescenti*, McGraw-Hill, Milano, 2004
- Regione Emilia Romagna, *Rapporto 2008 su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna*, Litografia Zucchini, 2009
- Van der Stel J, Voordewind D., Pompidou Group – Council of Europe & Jellinek Consultancy (a cura di), Edizione italiana a cura di Associazione Lombarda Tossicodipendenze – ALT Onlus, *Manuale di prevenzione alcol, droghe e tabacco*, Franco Angeli, Milano, 2003

## **Valutazione**

- Altieri L., *Valutazione e partecipazione. Metodologia per una ricerca interattiva e negoziale*, Franco Angeli, Milano, 2009
- Baraldi C., Coletti M. (a cura di), *Linee guida per la prevenzione delle tossicodipendenze*, Franco Angeli, Milano, 2001
- Bezzi C., Palumbo M.(a cura di), *Strategie di valutazione. Materiali di lavoro*, Gramma, Perugia, 1998.
- Buccoliero E., Sorio C., Tinarelli A., *Modelli di valutazione della prevenzione primaria in Europa*, Franco Angeli, Milano, 1999
- EMCDDA, *Evoluzione del fenomeno della droga in Europa, Lisbona, Relazione annuale 2009*, <http://www.emcdda.europa.eu/publications/annual-report/2009>
- Kroger C., Winter H., Shaw R., *Linee guida per la valutazione degli interventi preventivi nel campo delle tossicodipendenze. Manuale per i responsabili della pianificazione e valutazione dei programmi*, EMCDDA – OEDT, 1998  
[http://www.emcdda.europa.eu/attachements.cfm/att\\_78087\\_IT EMCDDA-manuals1-it.pdf](http://www.emcdda.europa.eu/attachements.cfm/att_78087_IT EMCDDA-manuals1-it.pdf)
- Leone L, Prezza M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale*, Franco Angeli, Milano, 1999
- Palumbo M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, Franco Angeli, Milano, 2001
- E. Rossi, *Adolescenti, promozione e prevenzione. Un modello di analisi valutativa*, Franco Angeli, Milano, 2006
- E. Rossi (a cura di), *Giovani nella notte tra divertimento e rischio. Il progetto "Buonalanotte" e altre pratiche di intervento*, Comune di Modena, 2009

**Abstract della recente letteratura scientifica sul tema : prevenzione delle dipendenze patologiche negli adolescenti**

Traduzione a cura di Chiara Covri - Centro documentazione del Programma Aziendale Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Azienda USL di Reggio Emilia. Per informazioni sulla reperibilità dei documenti: [covric@ausl.re.it](mailto:covric@ausl.re.it)

Riggs NR, Chou CP, Pentz MA

**Prevenzione dell'aumento dell'uso di amfetamine: effetti a lungo termine del Midwestern Prevention Project (MPP) dalla prima adolescenza alla prima età adulta**

Addiction. Oct 2009;104(10):1691

Lo scopo del presente studio consisteva nell'esaminare l'effetto a lungo termine di un programma di prevenzione dell'abuso di sostanze, destinato a soggetti della prima adolescenza, sulle traiettorie di consumo e sull'iniziazione all'uso di amfetamine fino alla giovane età adulta.

8 scuole medie erano assegnate, in modo casuale, alla condizione di intervento o al gruppo di controllo.

Lo studio controllato randomizzato ha seguito i partecipanti attraverso 15 tornate di raccolte dati, dagli 11 ai 28 anni. Questo studio longitudinale comprende 4 periodi distinti della crescita, dalla prima adolescenza alla prima età adulta. L'intervento è stato effettuato nella metà delle scuole. Hanno partecipato a questo studio un totale di 1002 adolescenti di una grande città del midwestern degli Stati Uniti.

L'intervento consisteva in un programma multicomponente community-based, realizzato nella prima adolescenza dei partecipanti, ed era incentrato soprattutto sull'uso di tabacco, alcol e marijuana. Ad ogni tornata di raccolta dati, i partecipanti completavano una scheda di rilevazione self report, che comprendeva anche domande relative al consumo life time di amfetamine.

Rispetto al gruppo di controllo, i partecipanti al Midwestern Prevention Project (MPP) appartenenti al gruppo che aveva ricevuto l'intervento presentavano una diminuzione dell'uso di amfetamine alla comparsa dell'età adulta, un minore consumo di amfetamine all'inizio della giovane età adulta e un'iniziazione tardiva al consumo di amfetamine.

L'insieme dei risultati evidenzia che il programma funziona in primo luogo per prevenire il consumo di amfetamine e in seguito per mantenere tale effetto preventivo fino all'età adulta. I risultati dello studio suggeriscono che i programmi di prevenzione del consumo di sostanze per la prima adolescenza che sono focalizzati inizialmente sulle prime sostanze di consumo sono utili, a lungo termine, per la prevenzione del consumo di amfetamine.



Wenzel V, Weichold K, Silbereisen RK

**Il programma IPSY sulle life skill: le influenze positive sulla ritenzione scolastica e sulla prevenzione dell'abuso di sostanze**

Journal of Adolescence. Dec 2009;32(6):1391

Il presente studio aveva come scopo quello di esaminare se un programma sulle life skill per la prevenzione dell'abuso di sostanze negli adolescenti può avere influenze positive sul contesto scolastico e sulla ritenzione scolastica. Lo studio, inoltre, ha analizzato se gli effetti sul consumo di alcol fossero mediati dagli effetti positivi sulla ritenzione scolastica, derivanti dalla partecipazione al programma.

Il programma sulle life skill IPSY (Informazione + Competenze Psicosociali = Protezione) è stato realizzato per un periodo di 3 anni, con l'impiego di insegnanti appositamente formati.

Le analisi erano basate su uno studio di valutazione tedesco che utilizza un disegno quasi-sperimentale (intervento/controllo) con assegnazione di un supervisore a ciascun gruppo. Le analisi erano basate su 4 gruppi di dati (N=952, a 10 anni dal pre-test).

I risultati indicano che il programma IPSY era stato ben realizzato, che era stato positivamente accolto da insegnanti e studenti e che gli insegnanti lo avevano utilmente applicato nei loro metodi di insegnamento.

Le analisi della covarianza hanno evidenziato effetti positivi del programma sull'uso di alcol e sulla ritenzione scolastica. La regressione multipla ha mostrato che le influenze positive sulla ritenzione scolastica, in seguito alla partecipazione al programma, avevano in parte mediato gli effetti sul consumo di alcol.

Turrisi R, Larimer ME, Mallett KA, Kilmer JR

**Un trial clinico randomizzato di valutazione di un intervento combinato sull'alcol per studenti di college ad alto rischio**

Journal of Studies on Alcohol and Drugs. Jul 2009;70(4):555

Il presente studio è un trial multicentrico randomizzato sulla prevenzione del consumo di alcol, per valutare l'efficacia sia di un manuale per genitori sia del programma BASICS (breve screening alcolologico e intervento rivolto a studenti del college), da soli e in combinazione, nella riduzione del consumo di alcol e rispetto alle ricadute in una popolazione ad alto rischio di studenti immatricolati al college (ad es., studenti che erano stati atleti alla scuola superiore).

Gli studenti (N=1275) hanno compilato una serie di quesiti attraverso web, alla baseline (nell'estate precedente all'inizio del college) e al follow-up (dopo 10 mesi).

Gli studenti erano assegnati in modo casuale a una delle quattro condizioni seguenti: solo intervento sui genitori, solo BASICS, intervento combinato (genitori e BASICS) e solo valutazione iniziale e controllo. L'efficacia dell'intervento era verificata attraverso un gruppo di indicatori di outcome, compresi il picco di concentrazione alcolica nel sangue, il bere durante la settimana e nel week end e le conseguenze negative. Sono stati verificati fattori di moderazione e fattori di mediazione dell'effetto dell'intervento.

I risultati hanno complessivamente evidenziato che il gruppo che ha ricevuto l'intervento combinato ha un consumo significativamente più basso di alcol, presenta un alto rischio di assunzione di alcol e, rispetto al gruppo di controllo, si evidenziano delle ricadute al follow-up a 10 mesi, con cambiamenti, che mediano gli effetti dell'intervento, nelle norme dichiarative e prescrittive nel gruppo dei pari.

I risultati del presente studio indicano che l'intervento per i genitori svolto prima che gli studenti inizino il college migliora l'efficacia dell'intervento BASICS, perché può motivare gli studenti a rispondere alle successive sessioni BASICS.

**Recensione convegno "La prevenzione delle dipendenze patologiche in ambito scolastico: linee di indirizzo ed evidenze scientifiche"**

**Modena, 16 e 17 Dicembre 2009**

A cura di Sergio Ansaloni, Olga Gaudio, Alessandra Lotti, Comune di Modena, Centro Studi e documentazione sulla condizione giovanile. Per maggiori informazioni su i contenuti e i documenti discussi nel convegno : [alotti@comune.modena.it](mailto:alotti@comune.modena.it)

Il seminario promosso dal Settore Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Modena si è proposto di riflettere sulle buone pratiche di prevenzione alle dipendenze patologiche in ambito scolastico confrontandosi con linee di indirizzo ed evidenze scientifiche su questo tema.

Gli interventi si sono caratterizzati su due versanti principali: le metodologie della prevenzione e la valutazione di interventi preventivi.

Ha introdotto i lavori del convegno Claudio Ferretti (Responsabile Settore Dipendenze Patologiche AUSL di Modena) che ha inquadrato la situazione attuale dell'uso/abuso di sostanze lecite ed illecite tra le giovani generazioni (target 11-17 anni) nell'ambito modenese e richiamando i risultati di indagini svolte tra gli studenti. Nel 2007, il 28% dei giovani fa uso di cannabis, il 4.5% di cocaina, il 2.5% di stimolanti e il 2% di eroina; il consumo di alcolici si aggira su percentuali significativamente maggiori e le percentuali di ubriacatura si attestano al 10.9% per i ragazzi e al 3.9% per le ragazze.

Giuseppe Fattori (Responsabile Educazione alla Salute e Programma Interaziendale Comunicazione - AUSL di Modena) ha presentato i progetti: "Guadagnare salute", con l'obiettivo di verificare le condizioni di salute nei giovani; "Okkio alla salute", sul fenomeno dell'obesità ; "Passi", un progetto per stimare l'evoluzione dei fattori comportamentali di rischio per la salute (fumo, alcol, sedentarietà, dieta, ecc.) nonché la diffusione delle misure e degli interventi di prevenzione a livello di AUSL.

Chiara Brescianini (Responsabile Ufficio Studi – Ufficio Scolastico Provinciale di Modena) ha evidenziato il contenuto della L.169/2008 sulle azioni della scuola sui temi di crescita, alimentazione, ambiente, sport, partecipazione, legalità, educazione stradale ed ha sottolineato come la Scuola sia impegnata a sostenere i docenti e i referenti, anche con corsi di formazione o di aggiornamento, e a consolidare la collaborazione con gli enti territoriali e famiglie.

Franca Francia (Regione Emilia-Romagna) ha posto l'attenzione sulla necessità per le attività di prevenzione e promozione di adeguarsi ai cambiamenti degli stili di vita dei giovani e ha poi presentato le linee di indirizzo regionali in ambito di prevenzione delle dipendenze patologiche.

Valentina Corradi (Psicologa e Psicoterapeuta) ha presentato i risultati di una ricerca svolta nelle scuole modenesi sulle attività preventive realizzate nell'anno scolastico 2006-07.

Maria Corvese (Referente Prevenzione del Settore Dipendenze Patologiche – AUSL di Modena e principale artefice del convegno) ha illustrato la mappatura dei progetti di prevenzione del Settore Dipendenze Patologiche rivolti alle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Modena.

Sergio Ansaloni (Comune di Modena) ha affrontato il concetto di prevenzione nelle sue evoluzioni più recenti proposte dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze di Lisbona (universale, selettiva, indicata), le linee guida per la valutazione della prevenzione e alcuni risultati di ricerche valutative di interventi di prevenzione universale svolti in ambito scolastico milanese e modenese.

Riccardo Senatore (AUSL 9 Grosseto), nel secondo giorno di convegno, ha presentato il metodo formativo rivolto agli insegnanti incentrato su gestione delle emozioni, decision making, senso critico, empatia, gestione dello stress, problem solving, creatività, comunicazione efficace.

Claudia Monti (Istituto Oncologico Romagnolo) ha approfondito l'iter storico di implementazione del progetto "Liberi di scegliere", che ha mostrato la sua efficacia per la prevenzione del tabagismo nella scuola secondaria di primo grado.

Simone Storani (Servizio prevenzione e formazione Lega contro i Tumori di Reggio Emilia) ha illustrato il progetto sperimentale nazionale di valutazione dei programmi scolastici di prevenzione dell'abuso di alcol e dei rischi alcol-correlati, per la costruzione di futuri modelli di intervento che ha visto il coinvolgimento attivo di studenti che hanno indicato la peer education come modello di intervento più efficace.

Federica Vigna Taglianti (ASL Torino 3), ha presentato lo studio Europeo "EU DAP" (European Drug Addiction, Prevention Trial), importante esperienza di valutazione dell'efficacia di interventi preventivi svolti in ambito scolastico rispetto l'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive. Il progetto è coordinato dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze della Regione Piemonte, in collaborazione con l'Università di Torino e del Piemonte Orientale. Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea nel 2003 ed ha coinvolto 9 paesi, 11 centri, 143 scuole e più di 7000 studenti tra i 12 e 14 anni.

Serena Vadrucci (ASL TO3) ha presentato UNPLUGGED, programma di prevenzione scolastica sull'uso di sostanze che EU-DAP ha messo a punto basandosi sul modello dell'influenza sociale. Il progetto UNPLUGGED è stato valutato attraverso uno studio sperimentale precedente, randomizzato e controllato, condotto in 7 paesi. UNPLUGGED rimane il primo e unico programma europeo di provata efficacia. Questo programma mira a migliorare il riconoscimento e il potenziamento delle abilità personali e sociali attraverso l'implementazione di dodici unità didattiche di un'ora ciascuna condotte in classe dagli insegnanti.

Infine, le relatrici focalizzano l'attenzione su alcuni dati rilevanti: quattro consumatori su cinque iniziano a consumare sostanze prima di aver raggiunto l'età adulta; alcune unità hanno un effetto di protezione a lungo termine solo sui ragazzi e non sulle ragazze loro coetanee. L'età scolare, dunque, rappresenta il momento più appropriato per attuare programmi efficaci di prevenzione primaria

**Recensione Workshop "Setacciare l'oro: l'applicazione di criteri di buona progettazione agli interventi educativo-preventivi rivolti agli adolescenti" Catania, 4 novembre 2009**

a cura di Chiara Covri - Centro documentazione del Programma Aziendale Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Azienda USL di Reggio Emilia. Per maggiori informazioni sul progetto: [covric@ausl.re.it](mailto:covric@ausl.re.it)



Il Workshop ha rappresentato l'azione conclusiva del progetto "Guadagnare salute per gli adolescenti: attività di ricognizione di progetti e interventi di prevenzione e promozione della salute negli adolescenti nelle Regioni italiane". Nel 2007, il Progetto è stato affidato dal CCM alla Regione Piemonte e il Centro Documentazione DORS ne ha assunto il coordinamento. Al progetto hanno aderito 15 Regioni italiane, tra le quali la Regione Emilia-Romagna, che ha incaricato il Centro Documentazione del PDP dell'Az. USL di Reggio Emilia di partecipare.

Nello svolgimento del Progetto, è emerso chiaramente che gli interventi di prevenzione e di promozione della salute, in Italia, sono davvero molti, seppure si siano rilevate consistenti differenze tra le varie Regioni, non solo in termini di numero e tipologia di interventi preventivi ma anche per il livello di complessità e di completezza nella progettazione e nella realizzazione. Un risultato molto importante del Progetto è indubbiamente consistito nella creazione di una ricca banca dati, nella quale sono stati catalogati tutti i progetti raccolti; la banca dati, nata come strumento di lavoro per i ricercatori per consentire l'elaborazione dei dati e per verificare ipotesi, si è rivelata uno strumento utilissimo per la consultazione da parte di operatori impegnati nella progettazione e nella realizzazione di interventi di prevenzione. Per ciascun progetto catalogato, infatti, è possibile conoscere la committenza, i destinatari, il territorio e il contesto di realizzazione, il modello teorico di riferimento, le modalità di svolgimento e gli strumenti utilizzati, la valutazione di processo e di esito, gli eventuali allegati e i riferimenti del responsabile del progetto.

Durante il Workshop, sono state eseguite delle prove di consultazione della banca dati: la semplicità delle modalità di ricerca (libera o guidata) e il gran numero di informazioni catalogate nelle schede permettono di effettuare molti tipi di interrogazioni, dalle più semplici, ad esempio "quanti progetti sulle dipendenze sono presenti in banca dati?", alle più complesse, ad esempio "quali sono i progetti sulle dipendenze in Emilia-Romagna che hanno utilizzato il metodo della peer education?".

Per valorizzare i prodotti del Progetto (fruibili da qualsiasi utente) e per creare una piattaforma di comunicazione e di interscambio tra i Centri di Documentazione partecipanti, è stato creato un Portale: [www.retepromozionesalute.it](http://www.retepromozionesalute.it); esso rispetta i criteri di qualità dei siti culturali, stabiliti nel Progetto Europeo MINERVA, con particolare riguardo al criterio della "facilità nella fruizione delle informazioni" e a quello della "interoperatività". Il Portale permette l'accesso alla banca dati e alla documentazione, tra cui il Report conclusivo del progetto. Intenzione della Rete dei Centri è l'implementazione del Portale e della banca dati, per renderli strumenti di consultazione sempre aggiornati.

Un'altra parte del Workshop è consistita in un'esercitazione in piccoli gruppi relativamente alla rilevazione, in alcune schede-progetto di interventi di prevenzione e di promozione della salute censiti in banca dati, di criteri di buona progettazione, ossia:

- diagnosi di contesto locale prevista ed effettuata
- riferimento a modelli teorici
- riferimento a buone pratiche e prove di efficacia
- presenza di un piano di valutazione di processo
- presenza di un piano di valutazione di esito

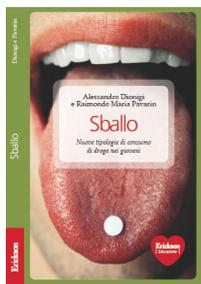
Dai lavori di gruppo e dal confronto in plenaria è emerso che:

a) volte lo stesso progetto può essere valutato in modo discordante, pur da valutatori addestrati, in particolare se i riferimenti al modello teorico o alle buone pratiche non sono ben esplicitati o se nella metodologia prevista per la realizzazione dell'intervento chi ha steso il progetto "dà per scontato" che il lettore conosca strumenti, riferimenti teorici o metodi che a

volte hanno invece una diffusione parziale o che sono trattati solo da una parte limitata della letteratura. Se ne desume, pertanto, che quando si scrivono progetti di prevenzione e di promozione della salute è importante dedicare alla stesura molto tempo, e grande attenzione e che, soprattutto, può risultare utile una peer review per verificare che il progetto risulti chiaro in tutte le sue parti: premessa, contesto, metodologia, valutazione, risultati, prodotti

b) è sicuramente necessaria la redazione di un manuale operativo sui criteri di qualità per la progettazione degli interventi di prevenzione e di promozione della salute, utilizzabile sia per chi progetta e realizza tali interventi sia per chi è chiamato a valutarne la qualità e la fattibilità. La stesura di tale dossier operativo è in programma, ad opera di Dors e con la collaborazione della Rete dei Centri.

## **Recensione del libro di Raimondo Maria Pavarin e Alessandro Dionigi "Sballo. Nuove tipologie di consumo di droga nei giovani" Erickson, 2010**



Quanti genitori hanno figli adolescenti e sono preoccupati che possano fare uso di droghe? Quanti sono preparati a scoprirlo? Quanti hanno ricevuto informazioni su come conoscere e gestire i pericoli che possono incontrare, durante la loro crescita, i giovani d'oggi? Alla difficoltà di affrontare problemi di questo tipo si aggiunge la profonda trasformazione che il consumo di stupefacenti ha subito nell'ultimo decennio: dai luoghi alle modalità di assunzione, dai significati sociali attribuiti all'uso all'analisi dei danni, psicologici e fisici, provocati dalle dipendenze, il «mondo delle sostanze» è talmente cambiato da rendere molto difficile distinguere, oggi, una trasgressione adolescenziale da un comportamento a rischio. Il fenomeno droga, non più circoscrivibile come un tempo a determinati ambienti, classi sociali o fasce d'età, è diventato ormai un costume esteso tra giovani e giovani adulti, tale da poter essere incluso nella normalità più che nella devianza. Sballo è una pratica guida che intende fornire conoscenze e strumenti a chiunque — genitori, ma anche educatori, insegnanti, operatori del settore — voglia orientarsi nell'universo della «generazione x» tra disagio, perdita di valori e percezione di nuovi rischi, nell'intenzione di proporre indicazioni e orientamenti spendibili nella difficile partita educativa che si gioca su questo terreno.

L'indice del libro è disponibile sul sito dell'Osservatorio epidemiologico metropolitano dipendenze patologiche dell'Ausl di Bologna  
[http://www.ossdipbo.org/documentazione\\_sballo.html](http://www.ossdipbo.org/documentazione_sballo.html)

Il progetto DocumentaRER *dipendenze*  
è promosso dalla Regione Emilia-Romagna  
Servizio salute mentale, dipendenze patologiche,  
salute nelle carceri  
Responsabile: Mila Ferri

Per maggiori informazioni sui Centri documentazione:  
Ilaria De Santis tel. 051-5277070  
[idesantis@regione.emilia-romagna.it](mailto:idesantis@regione.emilia-romagna.it)

